



## ALAGNA VALSESIA (VC)



### PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2002: Alagna e la Catena del Rosa	Tip. IV: naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti.  Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Alta Val Sesia IT1120028 ZPS: Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda Artogna e Sorba IT 1120027		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
		Cascate Otro, Pisse, Sesia, Torrente Bianco n. A184 c. 10092	D.M. 28 maggio 1927	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	Art. 22- Prescrizioni generali di arredo urbano: “ <i>Tutti i percorsi pedonali interni ai nuclei frazionali individuati come aree di rilevante valore storico-ambientale devono essere pavimentati in lastre di pietra o in terra battuta ghiaia o erba. E’ assolutamente escluso l’impiego di altri materiali, quali asfalto, elementi prefabbricati autobloccanti, ecc.</i> ”		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	In particolare: Art. 43-Muri di sostegno; Art. 45- Parapetti e ringhiere; Art. 52- Recinzioni e cancelli		pubblicato sul web

	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito negli anni 2000 (arch. O. Maglione)	non allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

## DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia ... La colonizzazione walser (secoli XIII-XIV) ha profondamente influito sui fenomeni insediativi, sul paesaggio e sulle architetture dell'alta valle.</p> <p><b>CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)</b> Le origini glaciali sono ben evidenti nell'asse centrale di drenaggio, costituito dal torrente Sesia, ove il profilo a U del fondovalle richiama l'azione passata del potente ghiacciaio del Monte Rosa; ... Nella conca di Alagna, storicamente utilizzata per il pascolo, i bassi versanti e il fondovalle sono stati invasi da acero-frassineti, mentre più in alto l'ontano ha occupato il 60% delle aree un tempo pascolate.... Si segnala, infine, la presenza di attività estrattive, consistenti nella coltivazione di cave di feldspati.</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI</b> A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti ... Dopo il passaggio della Valsesia alla corona sabauda (1707), lo sfruttamento minerario, già attivo dalla fine del Cinquecento, nelle zone di Alagna e Riva Valdobbia ebbe il suo massimo sviluppo legato alla costruzione del "Quartiere dell'oro" (Kreas) ad Alagna e della fonderia a Scopello (metà del XVIII secolo). La presenza del Monte Rosa contribuì alla scoperta della valle dal punto di vista turistico, soprattutto da parte di viaggiatori che hanno percorso e attraversato non solo l'alta valle del Sesia, ma anche le valli contermini, dando impulso alla costruzione di rifugi alpini (Capanna Margherita, m 4559) e di strutture ricettive negli abitati (Alagna, Rima) e di servizio al turismo. A questo fenomeno di turismo elitario si affiancò, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai primi decenni del secolo successivo, un desiderio di affermazione nella patria d'origine di coloro che, emigrando, avevano "fatto fortuna". La costruzione della villa ha inciso profondamente nella <i>facies</i> di alcuni abitati.</p> <p>Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione.</p>	<p><b>FATTORI CARATTERIZZANTI</b> -Sistema degli insediamenti, delle architetture e delle attrezzature di colonizzazione alpina di cultura walser; - sistema degli alberghi, rifugi ed edifici ad alta quota, fra cui ... il rifugio Sottile (al Colle Valdobbia sulla strada percorsa dagli emigranti).</p> <p><b>FATTORI QUALIFICANTI</b> - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino - sistema degli alpeggi di alta e media quota; si segnalano, per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico: - Valle di Otro (Alagna); Val Vogna (Riva Valdobbia).</p> <p><b>DINAMICHE IN ATTO</b> La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta.</p> <p><b>CONDIZIONI</b> Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali; - notevole impatto delle infrastrutture sciistiche</p> <p><b>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecicole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici - allo stato attuale, la Valsesia presenta limitate attrezzature per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua; seppure la componente energetica possa risultare un essenziale elemento di sviluppo sostenibile, è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annesso infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio).</p> <p>(pp. 116-122)</p>
--------	--	--

da varie fonti	<p>Riguardo alle coltivazioni agricole ad Alagna, a metà XIX secolo il Casalis riferisce: “<i>Le scarse produzioni del suolo sono grano, segala, orzo e patate, bastanti solo per un terzo dell’anno al mantenimento della popolazione. Vi si raccoglie anche un po’ di canapa ... Gli abitanti traggono il principale loro mezzo di sostentamento dal bestiame bovino e ... le pecore</i>”. (CASALIS, p. 19)</p> <p>La descrizione che ne dà il Ravelli nel 1924 è ancora valida oggi: “<i>Alagna è la gemma dell’alta Valsesia. Le sue case bellamente disposte su d’un piano fiorito ... le sue frazioni vagamente sparse su clivi e su dossi coronati di faggi e frassini, pini e abeti, i pittoreschi suoi abituri in legno confusi colle svelte e ridenti villette moderne, gli appropriati suoi alberghi. ... fan di Alagna un piccolo Zermatt Italiano, cui d’estate accorrono in sempre maggior numero i forestieri. Alagna oltre alle bellezze naturali ha i suoi monumenti d’arte e di storia</i>” (RAVELLI, vol. II°, p. 273).</p> <p>Delle frazioni in Valle d’Otro, sempre il Ravelli ci informa che in quegli anni (1924) “<i>i cinque allegri villaggi</i>” erano abitati per nove mesi all’anno.</p> <p>In merito alla cultura walser si rimanda alla bibliografia generale contenuta nel Manuale.</p>
indagine in sito	<p>L’indagine in sito conferma quanto riportato nella scheda B011, sez. P2 - Beni Paesaggistici, del Piano Paesaggistico Regionale:</p> <p>“<i>Il nucleo di Alagna, borgata alpina di fondazione Walser, e la limitrofa borgata di Riva Valdobbia hanno subito un notevole incremento edilizio dovuto alla presenza del comprensorio sciistico; la tipologia delle nuove costruzioni si è gradualmente orientata verso forme insediative che ripropongono il modello del villaggio walser, abbandonando i modelli precedenti di tipo urbano (palazzine, condomini, case a schiera ed edifici multipiano)</i>”.</p> <p>Più rispettoso delle peculiarità locali è stato l’atteggiamento verso i nuclei edilizi minori e più isolati, delle frazioni e degli alpeggi, che hanno maggiormente conservato, o riproposto, aspetti tipologici, soluzioni architettoniche ed elementi paesaggistici tipici. Tra questi le sistemazioni del terreno a terrazzamenti mediante muretti a secco; i sentieri e le mulattiere in selciato, di cui alcune di particolare valore storico e ambientale (mulattiera per il Colle del Turlo); i vicoli interni alle frazioni con pavimentazioni in selciato o lastricato; le recinzioni con piedritti lapidei e traverse in legno e le più semplici staccionate in legno, principalmente di larice; le particolari fontane a bacino monolitico; oratori e cappelle sparse sul territorio.</p> <p>Il territorio di Alagna Valsesia, per le sue peculiarità naturalistiche e per le testimonianze della cultura walser, è compreso in area soggetta a speciali normative di salvaguardia e tutela paesaggistica (vedasi apposita sezione nella prima pagina della scheda), che impongono vincoli e, allo stesso tempo, indirizzano gli interventi di modifica del territorio naturale e antropizzato.</p>

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Alagna: una parte del paese vista dall'alto



Edifici iso-orientati e disposti a scalare lungo il pendio  
- fraz. Ronchi



Nucleo edilizio che mantiene molte caratteristiche  
dell'impianto, dell'architettura e degli elementi e  
materiali costruttivi originari - fraz. Piane



Fraz. Goreto



Fraz. Montella



Fraz. Piane





Loggiato sul lato lungo della baita, utilizzato come deposito per il fieno - fraz. Goreto



Il loggiato in legno avvolge tutti i lati liberi della casa con forte sviluppo longitudinale - fraz. Rusa



Manto di piode (scisti locali) di forma irregolare posate con forte sovrapposizione e senza un preciso allineamento: sistema tradizionale - fraz. Rusa



Tetto a sinistra (foto sopra) rifacimento del manto utilizzando lastre di beola di provenienza non locale, di formato regolare, posate a correre, ossia secondo filari continui e paralleli.

Tetto a destra (stessa foto sopra): manto di piode locali di forma irregolare posate senza un preciso allineamento: sistema tradizionale - fraz. Montella





Coperture in piode locali (gneiss lamellare) - alpe Bors



Baite con tetti e muri in pietra all'alpe Bors, quasi mimetizzate nel paesaggio



Fabbricato datato 1809 che ospita il forno - fraz. Rusa



Forno frazionale per la cottura del pane - fraz. Rusa



Manufatti/costruzioni tradizionali: struttura frangi-neve in pietrame, con superficie inerbita, eretta per proteggere l'edificio dall'impatto di un'eventuale slavina - fraz. Otro



Lastre in pietra locale (gneiss), infisse di coltello nel terreno ed emergenti per circa 50-60 cm delimitano in sentiero; più lontano si vede una recinzione con traverse di legno infilate in montanti lapidei costituiti da piedritti semplicemente sbozzati e con superfici grezze a spacco - fraz. Otro



Delimitazione di orti con lastre di pietra locale (pietre verdi) infisse a coltello nel terreno e staccionata tradizionale in legno - fraz. Piane



Recinzione tradizionale con traverse di legno infilate in montanti lapidei costituiti da lastre di pietra reperita in loco (gneiss e pietre verdi) con superfici grezze a spacco, infisse nel terreno ed emergenti per circa 60 cm - fraz. Piane



Intervento recente di sistemazione della via con nuova pavimentazione in massetti di pietra alloctona delimitato da lastre di pietra e piedritti lapidei di recupero



Nuova pavimentazione in elementi spaccati di pietra di Luserna (Val Pellice-TO) e parapetto costituito da doppia fila di traverse in legno infilate in montanti di pietra di Luserna di forma e dimensioni costanti e finitura grezza



Piedritto in pietra di Luserna con superfici a spacco naturale, coste spaccate a martello e fori perfettamente circolari per inserimento di traverse in legno tornito e trattato in stabilimento





Ripida mulattiera a scalinata - alpe Bors



Sentiero selciato - alpe Pile



Pietre e larici - vallone del Bors



Tradizionale mulattiera selciata delimitata sui bordi da elementi più grandi, con funzione di contenimento - fraz. Montella



Antica pavimentazione con piccoli ciottoli di pietra tenera (pietre verdi e calcescisti) provenienti probabilmente dal greto dei torrenti Olen o Otro. Dettaglio dell'area antistante la soglia con scaglie messe di coltello. Soglia in pietra verde e piedritti in gneiss.



Ripristino di vecchia mulattiera, senza impiego di malta e utilizzando pietra locale reperita in sito - mulattiera per il Passo del Turlo



Vie del centro di Alagna pavimentate con lastre e cubetti di pietra di Luserna San Giovanni (Val Pellice-TO) posate su letto di malta sopra a un massetto in calcestruzzo armato



Nuova pavimentazione in cubetti e lastre di pietra di Luserna (gneiss) posate su cemento



Marciapiede con pavimentazione in lastre di gneiss proveniente dalla Val Maggia (CH) di forma irregolare di posate ad opus incertum



Elementi di arredo urbano: cestino dei rifiuti rivestito in doghe di legno e fioriera rustica in legno



Fioriere in legno di stile rustico, molto diffuse nelle località turistiche di montagna, indifferentemente in tutto l'arco alpino



Piazza interamente lastricata con lastre di formato regolare di pietra di Luserna, posate con giunto sottile, su sottofondo di malta cementizia; panchine in legno in stile rustico





Vicolo in centro con antiche case a block-bau, loggiato ligneo e tetto in piode, ristrutturate e adeguate alle moderne esigenze, estrenee alla cultura abitativa originaria



Rete impiantistica. Illuminazione pubblica: lampione fissato all'antico block-bau



Rete impiantistica. Impianto radio-televisivo: antenna parabolica fissata alle pertiche del loggiato



Elementi di arredo urbano (panca semicircolare, fontana), nuova pavimentazione, muretti rivestiti in pietra tutto realizzato con materiale lapideo di provenienza non locale



Cartellonistica lungo un sentiero



Mascheramento di moderna scala di sicurezza in metallo, mediante gabbia in legno ispirata al motivo grafico delle pertiche orizzontali dei loggiati tradizionali





Fraz. Dosso



Fraz. Goreto



Fraz. Pedemonte



Fraz. Otro



Fraz. Goreto



Fraz. Piane

La fontana pubblica, fulcro di piazzette, slarghi o sagrati, spesso posizionata vicino alla cappella o all'oratorio frazionale, costituiva un polo di incontro e aggregazione sociale. La tipologia tradizionale per le fontane nel territorio di Alagna è a bacino monolitico, ricavato da massi di gneiss reperiti in zona, spesso affiancato da una seconda vasca, anch'essa monolitica, oppure da una più recente vasca in cemento, utilizzata come lavatoio. L'acqua viene erogata tramite una tubazione inserita entro un pilastro, la cui foggia può essere più o meno accurata, solitamente realizzato in pietra e più raramente in legno o metallo.

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: gneiss Monte Rosa, scisti (incluse anfiboliti), rocce verdi e calcescisti. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larice e Abete Rosso (Peccia)
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	